



ORGANO DELLE SEZIONI  
PIEMONTESE DEL  
CLUB ALPINO ITALIANO

# MONTI e VALLI

Alpinismo - Sci - Letteratura e Arte Alpina

REDAZIONE  
AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITÀ:  
Via Barbaroux, 1 - TORINO - Telefono 46-031

Abbonamento ordinario . . . L. 200.—  
Abbonamento sostenitore . . . » 500.—  
Abbonamento benemerito . . . » 1000.—

Un numero Lire 15.—

## DARE E AVERE

*Il veleno non piace  
a chi ne ha bisogno.*  
SHAKESPEARE

Qualcuno in qualche libro scrisse che una storia è la trama del destino tessuta coi momenti felici, eroici e tragici della vita che non conviene guardare con gli occhi del corpo ma sentire con le antenne dello spirito. Sollevarci, dunque, dalla piatta sconsolante realtà, sorpassare i fatti miserabili e guardare più profondo e più lontano. E dire a chi so io, a chi sapete voi: *ego te absolvo...* (e si continui pure a dar calci negli stinchi, a menar il can per l'aria o, quel che è ancor peggio, a lasciarsi menar per il nasino). Senonchè le antenne dello spirito, a furia di restar tese in ascolto si sono abbassate che fa pena a vederle e minacciano di rinsecchirci del tutto. In quanto al nostro evangelismo, evvia, diciamo pure, chi l'ha visto mai? Accontentiamoci, pertanto, degli occhi del corpo e facciamo della storia di parte (sappiamo tutti che la storia « imparziale » è una delle tante stupidità ad uso di chi non ha mai capito e non capirà mai nulla).

### La Rivista.

E incominciamo con la famigerata rivista mensile, per la quale l'anno testè trascorso costituì un qualcosa di parossistico.

A vero dire già allo scorcio del 1947 le prime avvisaglie avevan lasciato comprendere che l'attacco si sarebbe sviluppato e scatenato poi senza soste, ma nessuno avrebbe potuto prevedere il bailamme che ne seguì. La ragion prima apparente era seria: i soci, tutti i soci, avrebbero dovuto ricevere, con la quota, la rivista, come per l'addietro. Semplice. Ma un po' meno semplice quando si incominciò a considerare il costo di una rivista. Apparve chiaro che la quota che le sezioni avrebbero dovuto versare alla Sede Centrale avrebbe dovuto essere almeno quintuplicata. Il che avrebbe suscitato la reazione indubbia delle Sezioni che avevano ed hanno da risolvere per conto proprio certi problemini ben più importanti di quello della rivista. Bisognava ripiegare su un programma più modesto e più pratico. Associazioni ben più potenti della nostra mantenevano (o mantengono) la rivista in abbonamento e distribuiscono ai soci un notiziario soltanto. Perché non seguire costesta via che, al postutto, sarebbe stata la più intelligente? (anche se il sistema degli abbonamenti aveva dato risultati miserevoli, una propaganda adatta e serena non s'era mai vista e, di massima, i cosiddetti aiuti eran piuttosto remore e impicci e più o meno larvati sabotaggi). Si cominciò col notiziario (e intanto si farà così lo stesso, finalmente, propaganda alla rivista) e, gradatamente, si perverrà alla meta finale. Ragion per cui venne diramato a tutti i delegati all'Assemblea nazionale un campione di quel che avrebbe dovuto essere il notiziario. E tanto bastò perchè venisse bocciato. Invano si disse poi che sarebbe stato opportuno accogliere il principio e modificare la sostanza. Chiacchiere. L'essere stato diramato ufficialmente, giustificava perfettamente che il programma ufficiale era proprio quello. Cioè, non un notiziario puro e semplice per il collegamento, per il primo passo, per qui e per là, ma una vera e propria rivistina, adattissima per silurare l'altra che, in abbonamento, sarebbe comparsa, diciamo, ogni tre mesi... Cotesto notiziario non più notiziario, s'anche non

ancora rivista, sarebbe stato redatto e propinato dalla Sede Centrale e... ogni commento, per noi, è superfluo. Svanito il notiziario « tutta Parigi impazza, è carnevale ». Non un Consiglio che non recasse all'ordine del giorno: rivista mensile. Non riunione, non discussione che non dedicasse almeno un paio d'ore al terribile problema della rivista. O la rivista, o morte. Le sorti d'Italia dipendevano da qui. E non v'ha chi non veda come, risolta, come si dirà fra poco, la faccenda, il nostro Ente possa accoccolarsi su sè medesimo e leccarsi i baffi compiaciuto per digerire il topolino partorito non da una ma da tutte le nostre montagne. E dopo un conveniente fuoco di preparazione, l'attacco finale sfondò le porte con un ordine del giorno che era un lontanissimo pronipote del cavallino di Troia. Studi la Sede Centrale se con un aumento di cento lire di quota potrà dare una rivista ridotta, bimestrale ecc. ecc. E la Sede Centrale s'impiccò, i quattroccoli inforcò, l'un prima e poi l'altro opinò, un pochetto s'arbitrò e indilatamente decretò quel che il segretario indi divulgò: si faccia senz'altro cotesta rivista che dice — suo devotissimo segretario vice — (Naturalmente l'Assemblea non aveva votato l'aumento, ma solo la proposta, e del cavallino troiano non s'era manco avveduta.). Condanna a morte della lurida rivista esistente, atto di nascita della non-piccola-ma-crescerà-carina rivistina per tutti i soci. Il tutto non senza un po' di commozione per il nobile gesto di chi avrebbe rinunciato alle pubblicazioni regionali per via del biberon occorrente alla neonata ed i soliti ta-ta-ta zum-zum sui nobili scopi, gli ideali e l'altro solito rifruttume.

Finita così? Ohibò. Terminato l'attacco frontale, iniziò subito quello avvolgente. Redazione a Torino? Ahimè c'è purtroppo uno statuto che lo afferma, ma il resto? Chiunque poteva pensare: si veda con le cento lire di fare per il meglio; chiunque, ma non là dove si sragiona in altro modo. E si stabilì: concorsi per risparmiare, per limitare il più possibile; tira di qua, dai là, concorsi, controconcorsi, deliberazioni, controdeliberazioni, è concluso, è tutto da rifare poveruomo... e tira e molla e prova e controprova... Si fa a Torino, per quest'anno, ma la lesina lascerà fare. E per 1950? Noi non siamo di spirito profetico dotati, ma è lecito pensare che nel 1950 ricomincerà il ballo di San Vito. Perché, e qui sta il bello, c'è un sacco di gente che s'aspetta chissà che. Una rivista che levati: l'estero ci guarda e noi guardiamo all'estero, carta che sia degna, impaginazione intelligente, contenuto da leccarci le dita, illustrazioni da grattarci i piedi... roba da esposizione insomma. E consigli qui e consigli là. Niente affatto, signori, niente affatto. Pagine 32 di cui 16 di notiziario, illustrazioni nel testo, copertina molle e insensata sì, ma patinata. E niente di più nè di meglio. E' aperto quindi il tiro a segno per le recriminazioni, nostalgie, ingiurie, sgambetti, critiche senza criterio. Coraggio e buon divertimento.

E, intanto, annunciamo che i nobili gesti sono tutti rientrati, ed i notiziari-riviste sezionali continuano tutti e si moltiplicano, non solo, ma che la S.A.T. annuncia una sua rivista mensile, esempio da seguire dalle altre prossime regioni autonome, così che è lecito sperare che tra un annetto avremo una decina almeno di pseudo-riviste mensili, dopo di che la Sede Centrale potrà tranquillamente abolire l'undicesima per tutti, che sarà assolutamente inutile, e dedicarsi a cose più importanti come, ad esempio, a far fabbricare coperte antifurto, ossia colla sigla intessuta trecento volte ed altre sciocchezze del genere.

Ancora un chiarimento. Il cireneo-redattore-ideatore e... pagatore della malfamata rivista cessante, come mai non s'è difeso, non ha spiegato, non ha contrattaccato? E' moribondo? Nossignori. E' vivo, sano e vitale. Guarda, ascolta e sogghigna. E pensa che la lega navale è una magnifica associazione. Tanto più che oggi le cose funzioneranno come non mai: un comitato delle pubblicazioni (son cinque? saran cinque...), un comitato di redazione (son cinque), un redattore... undici persone oltre ai consulenti tecnici per 32 pagine più copertina. Ogni due mesi. E per conto suo manda un benvenuto cordiale all'unico redattore dell'*Alpine Journal* Prof. T. Graham Brown, che da poco tempo sostituisce H. E. G. Tyndale, deceduto lo scorso anno, che con impeccabile maestria lo precedette nella redazione della più antica, solida, ineguagliata pubblicazione alpinistica del mondo.

Centro di Arte, Letteratura  
e Cultura Alpina.

Qui la storia è ancor più melanconica sebbene la si possa narrare in poche righe. Quando il C.A.I. venne trasferito a Roma, un gruppo di soci pensò di opporsi, almeno idealmente, agli indirizzi totalitari che avrebbero snaturato il C.A.I. Si creò il G.I.S.M. Il quale visse a dispetto di tutte le angherie e tenne bravamente il suo posto. A liberazione avvenuta — quant'è dire a cose che avrebbero dovuto tornare all'origine — avvenne che la reggenza invitò il Centro a entrare nel C.A.I. E poichè lo scopo della lotta per cui il Centro era sorto era venuto meno, il Centro accolse l'invito ed entrò nel C.A.I. col suo Statuto e tutta la propria attivissima organizzazione; sede del Centro, Torino. E tutto procedette bene fino a quando — Ecco, qui bisognerebbe raccontare una storiella, vera ma meschinella. E non la raccontiamo. La conclusione fu che al Centro venne detto: niente Centro o Gruppo o Comunità; tutt'al più, una Commissione Centrale come tutte le altre. Ve la figurate voi una commissione di altri cento individui? Bene, visto che non se la figuravano neanche loro, il Centro se ne andò fuori del C.A.I. e la Commissione Centrale è una commissione centrale che magari un giorno o l'altro darà anche segno di vita, quando avrà avuto mezzi adeguati e superate tutte le approvazioni di lui, di lei, dell'amico di lei ecc. ecc. E il Centro, libero da ogni tutela, dimostrerà ancora una volta che non è sorto per niente essendo più che mai necessario un... risorgimento anche in sede alpinistica.

Vi fu chi disse: Stavolta vi abbiamo cucita la bocca! — Ingenuo — Doveva dire scucita. E il tempo è per chi ha il fiato lungo e la penna sciolta. La morale? Semplice. Arte, cultura e letteratura son cose di basso corso. Che vale un libro di fronte a un chiodo? un quadro appetto d'una corda doppia? una lirica di fronte a una variante di decimo grado? Fuori dai piedi gli ultimi « fessi » che perdono il tempo dietro gli angeli e ai rondoni. Ai soci può bastare la rivistina illustratina e patinata, magari iniziando (e perchè no?) le relazioni di ascensioni a fumetti. E se c'è qualche sognatore sperduto fra i centomila, c'è la commissione centrale, rivolgersi ivi e non disturbi le eccelse cure date alle altre attività sostanziali per la salute dello... spirito. Anche qui, dunque, un funerale e un battesimo. E la constatazione che se si esce dalla strada solita... sul caval della morte amor cavalca. Innanzi tutto curiamo la digestione.

Per finire.

Poi però può anche accadere che la nostra voce sia ascoltata. Dio mio,

par strano ma è vero tuttavia. La faccenda della dipendenza del C.A.I. da un qualche ministero o altri enti è stata messa in disparte, proprio dopo udite le argomentazioni torinesi. Quasi quasi ci vien voglia di darci delle arie, se non preferissimo a queste le eanzoni. Ma sarà bene dormire con un occhio solo. Non si sa mai. Un giorno o l'altro potrebbe anche capitarci tra capo e collo una votazione e allora... Allora ne ripareremo — magari con altra voce.

Bilancio di un anno con bilance alquanto sbilanciate. Molte chiacchiere, molto autocompiacimento, e soprattutto, progressione geometrica burocratica. Perché non pare, ma la cosiddetta autonomia sezionale è una lustra che nasconde, in realtà, una dipendenza e un controllo che non esistevano nemmeno in periodo tirannico. Quel che sfugge al centro come tale cade nelle grinfie delle commissioni e tanti saluti a casa. Vero è che ci sono le regioni alla porta...

## Carnevale in Alto Adige

# CORVARA

Val Badia

26 - 27 - 28 Febbraio e 1° Marzo

MANIFESTAZIONE TRADIZIONALE DELLA SEZIONE

Soci iscrivetevi numerosi • Programma dettagliato e illustrato in Sede

## COLLEGAMENTI

E' molto importante che i Soci tra di loro in quanto colleghi e con il C.A.I., di cui sono i componenti essenziali, abbiano rapporti continui di carattere ideale e materiale. Ciò, non soltanto nell'interesse dei singoli componenti questa nostra grande Associazione, ma anche per la vitalità ed il prestigio della Associazione stessa.

Se una parte dei Soci frequenta con una certa assiduità la sede sezionale e partecipa alle varie manifestazioni alpinistiche, culturali ecc., vive insomma la vita del Club al quale appartiene, un'altra parte — la maggiore — ben di rado interviene alle manifestazioni o si fa vedere in sede.

A questi Soci, fra i quali vi sono molti alpinisti attivi, non si può, e tanto meno si deve, fare alcun appunto per questa loro assenza che in molti casi è dovuta a ragioni di lavoro, di tempo od altro. Pagano essi puntualmente la quota, e, quel che più conta, frequentano l'altra grande sede di tutti gli alpinisti: le Alpi. E là, in quell'ambiente incomparabilmente migliore di tutti, usufruiscono dell'attrezzatura ricettiva del Club Alpino costituita dai numerosi rifugi, bivacchi, segnalazioni ecc.

Con tutti e particolarmente con quelli di questa seconda categoria, è indispensabile tenere i collegamenti, come Club Alpino e come Sezione.

Quest'anno, secondo il voto espresso all'Assemblea nazionale di tutti i delegati, sarà parzialmente ripristinato il collegamento in sede nazionale con l'invio ai Soci ordinari di una edizione bimestrale ed un po' economica della Rivista. E' già molto, in confronto del niente o quasi di questi ultimi anni e speriamo di tornare presto ad avere la nostra bella Rivista mensile di anteguerra, ma un collegamento più stretto nell'ambito della Sezione è pure necessario mantenere.

Per queste ed altre ragioni sarebbe bene che il Monti e Valli, che fino ad ora ha assolto questo compito, fosse ancora migliorato nel contenuto, con la collaborazione di tutti i Soci e l'eventuale ricostituzione di un comitato redazionale, e nella regolarità e puntualità di pubblicazione che dovrebbe essere almeno bimestrale.

Diano i Soci aiuti, consigli e, soprattutto, del buon materiale ed anche in questo campo la Sezione di Torino tornerà a farsi onore.

ERNESTO LAVINI

## UNA SUPERBA RIEVOCAZIONE di VITTORIO SELLA

La sera del 3 dicembre Franco Grottanelli ha commemorato Vittorio Sella con una conferenza dal titolo: « In memoria di un alpinista ».

La dorata sala di palazzo Carignano era letteralmente stipata di alpinisti anziani e giovani — fra essi i più bei nomi dell'alpinismo cittadino — accorsi all'invito della Sezione di Torino, della Ussi e del Centro d'Arte e Cultura Alpina, ansiosi i primi di rivedere l'indimenticabile compagno di cordata e collega ed i secondi di conoscere lo scrittore-alpinista che ha saputo, con le pagine stupende del suo unico ma aureo libro, suscitare in loro i più puri sentimenti per la montagna e l'ambiente alpino.

L'avv. Balliano — Presidente della Sezione — non fece la presentazione dell'oratore, cosa superflua data la sua notorietà, ma gli espresse la più viva riconoscenza per aver così gentilmente aderito all'invito e gli porse infine un caldo ed affettuoso saluto a nome di tutti gli alpinisti torinesi e della Sezione del CAI.

Rispose il Conte Grottanelli con una felice improvvisazione nella quale si paragonò ad un vecchio gufo stanato dal cavo dell'albero secolare, nel quale abitualmente dimora, da un giovane satiro, rappresentato dalla... Presidentessa della Ussi. Concluse il breve preambolo poeticamente scherzoso dichiarando di aver accolto l'invito per un solo motivo: consegnare ad un giovane la sua interrotta preghiera alla montagna perchè la concluda e la ripeta con la sua stessa fede, mantenendo alta e viva la fiaccola della passione alpina.

Già l'uditorio attentissimo era avvincente da questa elevata invocazione quando iniziò la conferenza. Il testo della quale non si può degnamente riassumere. Va pubblicata integralmente perchè la legge chi non l'ha sentita e se la goda ancora chi ha

avuto la ventura di sentirla: questo è nutrimento genuino per lo spirito di ognuno che ami la montagna con elevatezza di sentimenti e purezza di cuore. La figura di Vittorio Sella, alpinista, esploratore e fotografo è magistralmente scolpita, prima nel suo ambiente biellese, poi alpino ed infine extra-europeo, insieme con quella del Duca degli Abruzzi e delle guide fedeli. Tutto ciò in un'epica evocazione di gesta che si conclude con l'ultima ascensione ultraterrena: quella oltre e dopo la solenne soglia della morte dove i puri, i migliori continuano insieme a salire una soprannaturale montagna dalla vetta della quale intravedono, attraverso ad uno squarcio del sottostante tappeto di bruma, la Patria.

Questo non è tutto, chè la conferenza è ravvivata da un quasi continuo fuoco pirotecnico di considerazioni filosofiche, storiche, patriottiche in rapporto all'alpinismo del tempo dei Sella e nostro attuale e ad alcune stroncate quasi dantesche proprie del Grottanelli, di un uomo cioè che non sopporta freni inibitori di alcun genere, ma che giudica dall'alto della sua esperienza, della sua fede, della sua cultura ed onestà.

Un lungo, nutrivissimo applauso concludeva la memorabile serata a significare, al conferenziere ed ai promotori, il ringraziamento degli intervenuti per la troppo fugace ora di godimento spirituale elargita.

ERNESTO LAVINI.

## LE NOSTRE SCUOLE D'ALPINISMO

GABRIELE BOCCALATTE

Da alcuni anni la Scuola « G. Boccalatte » non vedeva una edizione di tanto successo come in quella del 1948. Il numero degli iscritti è stato di 63, per cui il Consiglio degli istruttori fu costretto a far sostenere un esame iniziale agli allievi per ridurre il numero dato che tra istruttori ed aiuto-istruttori si raggiungeva la cifra di 23.

Di questi 63 iscritti, 41 sostennero con esito favorevole l'esame, e, al termine del Corso fu conferito il distintivo premio della Scuola, ai seguenti allievi:

Aprà, Allaria, Andreis, Canelotto, Chiornio, Dassano, Giachino, Lesca, Marengo, Marmorì, Spezia, Urani e Vercelli.

Le lezioni pratiche furono integrate dalle seguenti lezioni teoriche:

3 Giugno - Storia e filosofia dell'alpinismo (Dr. Venturello).

8 Giugno - Tecnica d'alpinismo (Ing. Bollini).

15 Giugno - Tecnica d'arrampicamento e preparazione salite (Ing. Bollini).

22 Giugno - Cenni di geografia e struttura geologica delle Alpi (Sig. Derege).

Le gite effettuate furono:

4 Aprile - Rocca della Sella (Val di Susa) N. 63 partecipanti.

11 Aprile - Rocca Sbarua-M. Freidour (Prealpi pinerolesi) N. 47 partecipanti.

18 Aprile - Lunelle di Lanzo, N. 24 partecipanti, interrotta per l'inclemenza del tempo.

25 Aprile - Denti di Cumiana, N. 46 partecipanti.

23 Maggio - M. Più (Valli di Lanzo) N. 32 partecipanti.

4 Luglio - Rochers Cornus (Valle di Susa) N. 23 partecipanti.

12 Luglio - P. Leitosa (Valle di Lanzo) N. 18 partecipanti.

18 Luglio - Gran Bagna e Gran Somma (Valle di Susa) N. 16 partecipanti.

Purtroppo per le condizioni della montagna e del tempo, quest'anno particolarmente sfavorevoli, non furono effettuate le gite in programma di maggior interesse alpinistico quali: il M. Stella (Alpi Marittime), la Ciamarella, il Monviso, il Cervino e il M. Bianco.

Tra le iniziative della Scuola va pure annoverato un concorso fotografico inerente l'attività della Scuola « G. Boccalatte ». Per la migliore fotografia artistica fu premiato l'allievo Riccardo Lesca, per la fotografia documentaria fu assegnato un premio all'allievo Franco Urani.

Il Direttore.

GIUSTO GERVASUTTI

Sotto gli auspici del Club Alpino Italiano, della Sezione di Torino e con l'approvazione della Commissione Nazionale, è nata la Scuola Nazionale di Alpinismo Giusto Gervasutti, a ricordo del grande alpinista e maestro scomparso.

Questa nuova Scuola si assume l'onere di addestrare i giovani, indirizzandoli alla conoscenza della vera arte dell'alpinismo, e di educarli inculcando loro quell'amore e quella passione, purtroppo oggi da pochi ancora sentita e da più pochi compresa, che rappresenta l'idealità dei puri della montagna.

Prerogativa principale della Scuola Giusto Gervasutti, oltre al suo carattere continuativo, è di dare la possibilità, tramite i due corsi istitu-

ti, a tutti i giovani appassionati della montagna di potervi partecipare, a seconda delle proprie attitudini, senza limite di tempo.

Infatti al primo corso possono appartenere tutti coloro che, pur non avendo mai frequentato la montagna vogliono, oltre che mettersi al corrente degli elementi base della tecnica alpinistica, dedicarsi ad una forma di grande escursionismo alpino, purchè dimostrino passione e volontà. Il secondo corso raccoglierà invece tutti quegli allievi che desiderino perfezionarsi nella tecnica di arrampicamento su roccia e su ghiaccio e nella tecnica dello sci d'alta montagna.

Per un altro carattere, la Scuola Giusto Gervasutti si distingue dalle sue consorelle; infatti, conforme agli intendimenti che l'hanno ispirata si propone di riportare il mondo alpinistico moderno, oggi di tendenza eccessivamente sportiva, alle mete dell'alpinismo classico inteso nel suo più elevato e completo significato.

Gli allievi dopo un periodo di preparazione, consistente in lezioni teoriche sulla tecnica della roccia e del ghiaccio, integrate da costanti proiezioni cinematografiche dimostrative e da conferenze, tenute da illustri oratori, aventi come tema la flora e la fauna delle nostre Alpi, argomenti di meteorologia, geologia e orografia e di tecnica fotografica, frequentano un corso di ginnastica artistica tenuta da un noto ex olimpionico.

Questa preparazione ginnica farà in modo di abbreviare il più possibile il periodo di addestramento primaverile in palestra di roccia.

Da queste considerazioni appare evidente che l'intendimento della nuova Scuola, conforme ai principi del grande maestro di cui si onora portare il nome, è quella di far frequentare per lo più l'alta montagna in tutte le sue molteplici caratteristiche e in tutte le stagioni dell'anno, in modo da poter licenziare al libero alpinismo i propri allievi non soltanto preparati alle fatiche delle alte cime, ma anche capaci di valutare da se stessi a quali difficoltà potranno cimentarsi.

La Scuola Giusto Gervasutti sarà diretta dai Sigg. Dionisi Giuseppe, in qualità di Presidente, e Dottor Giorgio Rosenkrantz come Direttore Tecnico. Essi daranno tutta la loro attività e la loro esperienza perchè la Scuola sia degna del nome che la distingue, nome onorato, non solo nel campo dell'alpinismo italiano, ma anche in quello internazionale.

Le lezioni teoriche hanno luogo tutti i venerdì nella Saletta Circolo della Società Ginnastica, presso cui la Scuola ha sede.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi tutti i martedì dalle ore 21 alle 22,30 alla Segreteria della Scuola, via Magenta, 11 - Torino.

## NOTE di BIVACCO

### Dichiarazione d'amore

Qualcuno che s'immagina di conoscermi pensa di me come Socrate di Santipete o il malato dell'ulcera cancerosa che lo affligge.

A torto, Signora, a torto. Il mio spirito è tutto un brusio di tenerezza come uno sciamano d'api alla vigilia del volo nuziale e il mio cuore tanto è grande che la cavità toracica e ancora l'addome son piccoli per contenerlo intero. Se invidia può albergare nel mio io più fondo è quella verso Prometeo. E che importerebbe lo star per i secoli dei secoli incatenato alle rupi del Caucaso o a quelle del Gran Pa-

radiso e un avvoltoio mi rosciasse il fegato, sempre rinascendo, per l'orrendo pasto? (Il tutto, bene inteso, senza funivie o seggiovie per i visitatori.) Nulla affatto, Signora. Pur che la fiamma rapita a Giove ardesse dentro il vostro petto, grande sì, ma flaccido-tremolante come un globo di gelatina, pur che codesto fuoco purificasse i tegami dei vostri pensierini e non annerisse soltanto col fumo il posteriore delle vostre pentole a bergnocche.

Perchè io vi amo, Signora. Voi non siete giovane, non siete più in quell'età in cui basta uno sguardo per mettere i griccioli giù per le midolla e si sogna di far un figlio all'anno, ridente e prospero; no. Voi siete, perdonate, piuttosto passatella. E, se a vece di gagliarda prole, date vita a stento a qualche pitecanthropo, emana tuttavia dal vostro vecchio volto rugoso un fascino antico come i ruderi romani da una acquaforte del Piranesi.

Io vi amo, o Signora. E tanto più vi amo in quanto sono certo che la vostra fine sarebbe una liberazione per tutti quanti. Ma non per me, che resterei col dubbio atroce di aver contribuito un tempo a mantenervi in vita. Prova d'amore da far impallidire, a confronto, l'imprese di Lancillotto del Lago e di Giaufrèdo Rudello.

Ed io vorrei, tenendovi per mano — (oh, la vostra mano poco mansueta e meno ancora pura!) — andare discorrendo all'uso dei filosofi peripatetici che trattavano di lor cose sublimi deambulando lungheggiando i portici di Atene, per dirvi tante dolcezze che premono fin dai talloni per uscir di bocca in vostro onore. Vorrei andare con voi sui praticelli d'alto sito, non fioriti d'occhiazzi di genziane e di grandi viole del pensiero, ma resi solenni dalle pagode dei bianconeri asfodeli — katà asfodelon leimona — come cantava Omero, i prati dell'aldilà. E vi direi: Signora, mia brutta Signora, fumo degli occhi miei, date retta, ma che ci state a fare voi tra la gente? Un giorno Georges Clemenceau venne fuori con cotesta boutade: « Le due cose più inutili di questo mondo sono il presidente della repubblica e la prostata ». Signora, non il presidente, no, ma voi siete assolutamente inutile (quanto alla prostata, poi che c'è, deve pur servire a qualche cosa, non vi pare?). Voi avete, a suo tempo, generato un gran numero di figlie, alcuna bella, altra mediocre, altra ancora un tantino tiscuzza, ed ora vorreste che non andassero a marito. Peggio, vorreste tenerle a guinzaglio con una tutela che spesso presenta i sintomi dello strangolamento. Se voi vi chiamaste Berta, certo filereste ancora. Mio Dio, ma oggi nessuna bennata fanciulla porta più i calzoni di piqué con i festoni ricamati a mano. E voi, ad affannarvi a vigilare, a sonare il campanello, a dir questo va e questo non va, ed io son l'areopago, la sacra Trimurti e l'ara di Huitzilopotli tutt'insieme. Ascoltate cotesti liberi versicoli di non so più chi: « Prendi un coltello sacro — e fatti il Karakiri — asciugherai così nel sole — il succo pancreatico ». Voi, mia Signora, non asciughereste niente, lo so, e me ne dolgo tanto, poichè di successo non avete proprio nulla. Ma tant'è, non si sa mai...

Non assumete, ve ne prego, cotest'aspetto tra il derelitto ed il seccato. Non dona al vostro aspetto di vecchia da giubilare. Derelitta, perchè? So bene che non potete dare altro e non potete proprio comprendere alcune cosette. Madre natura vi ha negato i dolci colloqui con l'arte e la letteratura; un sussidio da protocolare val più, per voi, di una quadreria, un regolamento per l'uso della cocaina tutta la poesia e il canto e la filosofia dell'universo. La vostra borsa non ammette cotesti titoli in quotazione. Il mal di stomaco da femminette non s'addice al vostro ventricolo poderoso atto a digerire gradismi, chiodature, dodici punte di ramponi e una commissione al giorno. E perchè, Signora, perchè seccarvi? fate mostra di quello spirito che non possedete, sorridete e lasciatevi divertire.

A volte mi tenete il broncio o forse vi sentite urtata da certe mie parole a torto da me credute spiritose; ahimè, Signora, ahimè! Sebbene io sappia che in cotesto nostro bolso paese l'appercezione dello spirito sia una cosa terribilmente difficile, portate pazienza, o Dulcinea di tutti i miei Tobosi, portate pazienza per amor di quel Tobia che io reincarno e che, al postutto, vi ama. Non forse fu lui a prendere con delicatezza di polpastrelli la mosca e, a vece di schiacciarla, a buttarla dalla finestra? Io non posso buttarvi dalla finestra, poichè siete troppo pesante ed io son troppo bennata creatura per farlo, s'anche l'ho spesso desiderato. Dunque sopportiamoci a vicenda, mia Signora.

Orrore! ho detto sopportiamoci. Sopportatemi, dico. Quant'a me, sopportarvi non posso perchè vi amo. Vi amo tanto — come diceva non so più qual personaggio di una novella di Guido Gozzano — vi amo tanto da... farvi morire. E sulla pietra tombale scolpirò io stesso: « Ella finalmente giace — dal di che nacque — volò verso la gloria — ma quando incominciò a decadere — decadde fino al trapasso estremo — assistita da tutti i fedeli osannanti. — Sia lode al Signore. — Eppure, Signora, se tutti vi amassero veramente come io ed altri pochi vi amiamo, se voi riusciste a capire almeno questo, che, come in un paese veramente libero, così in una famiglia bene organizzata si vive non col proibire di fare ma con l'aiutare a fare senza casellari preconstituiti; se vi persuadeste che i ricevimenti in casa

rompon sempre le scatole e il resto a chi vi deve andare; che non bisogna ritenersi superiori ad altri solo in virtù di statuti ancorati ad un passato glorioso sì, ma passato; che non è assolutamente lecito fare la faccia feroce con gli uni ed essere altrettanto succubi di altri; che le figlie (magari una figlia uovo nata prima di voi galina) hanno il diritto (e il dovere) di vivere a modo loro senza spremere il borsellino per mantenere il vostro servidome ed essere soffocati dalle scartofie di una burocrazia tanto costosa quanto inutile; che la autonomia, proclamata come uno splendore la maciulate poi in un continuo bailamme di commissioni, così che la povertà appare come un'ombria tra i tentacoli del polpo; che non potete ignorare l'italiano e la pronuncia della zeta nè soffocare per incomprendenza e incompetenza le manifestazioni dello spirito relegandole a funzione di lavapiatti; se vorreste...

Ma voi, vecchia Signora, non volete. Forse non potete. Ed anche per questo, io debbo cristianamente amarvi ed assistervi nell'agonia. Voi avete un nome che evoca fantasime e stelle, eroi e grandezze; dico, il nome del vostro casato. Quello particolare è, come dire? meno aristocratico (in senso greco). Lo pronuncierò così, come Romeo poteva dir Giulietta, sursurato, lieve di suono, immenso di contenuto; accostate l'orecchio, Signora, ancora, così: Voi, Sede... (e par di evocare qualcosa di ellenico-egizio, marmi parii, ureus dorati, flabelli e canti, roseti e misteri orfici)... Voi, Se — de...Centrale —

E qui, Signora, se il nome è tutto poesia, il cognome è tutta prosa. Qualcosa di enorme appare, ripieno, immenso sì, ma pesante; non galassie sparse nell'infinito, ma l'immagine di un dio indiano dai seni a collana, un indigestione di calamari mal cotti, la centrale del latte, l'ammasso delle patate, un'adunata di scioperanti su cartolina precetto, un giorno di luglio con 38 all'ombra e manco un fil di vento.

Signora, dolce vecchia Signora, almeno mutate nome e licenziate i proci. Chiamatevi Sede Vagante... un po' qui, un po' là... bene accolta da tutti, leggera, senza impedimento, da fare a gara nell'avervi a braccetto. Parola d'onore, ritornerete giovane e bella e sentirete magari ancora i griccioli giù per le midolla a guardarvi fisso.

Ed io intonerei allora per Voi un tutt'altro canto d'amore.

## MUSSO PIETRO

Abilitato massaggiatore  
Pedicure - Callista  
Massaggi medicali

TORINO - Via S. F. d'Assisi 18 - Tel. 49.525

## Premiata Calzoleria

del CLUB  
ALPINO  
ITALIANO

## Manzetti Alfredo

Specialità calzature alpine  
da caccia e da città

TORINO (101) - Via XX Settembre 43

Telefono 43.801

## Vetri - Cristalli - Specchi

Cristalli infrangibili

## Ditta A. SANVITO

TORINO

Via Avigliana, 2 - Telefono 76.868

## Autopullman a noleggio

per comitive, Soc. Alpinistiche,  
Comp. Centrali, Istituti, ecc.

Automobili per cerimonie e turismo

Autonoleggio CAPRA

Via Ormea, 27 - Telefono 62.763

## Naretto Augusto

Pratiche AUTO - MOTO

Trasferimento proprietà - Collaudi  
Iscrizioni e cancellazioni ipoteche, ecc.

Via Mazzini 7 - TORINO - Telef. 47.627



Caffè - Torrefazione

Via Sacchi 2 - Telef. 40.915

TORINO



SCI - HICORY - FRASSINO  
SCARPE - VESTIARIO

F.lli RAVELLI

Corso Ferrucci, 70 - Telefono 31.017

Ferramenti - Utensili

NATALE STROPPIANA & FIGLI

TORINO

Via Duchessa Jolanda, 44 - Tel. 70.630



MALATERRA VIA GARIBOLDI 22  
VIA MILANO 14

OFFICINE

LUIGI FONTANA

VEDUGGIO (Brianza) MILANO

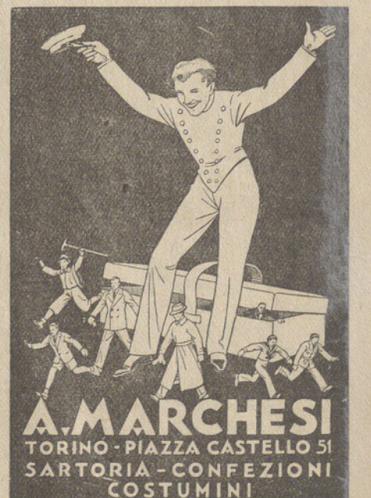
Maniglierie per mobili in galatite  
MATERIALE ELETTRICO  
MINUTERIE METALLICHE  
VITERIA - BULLONERIA

Rapp. esclusivo Piemonte - Liguria:

G. MERENDA

TORINO - Via Massena 109

Telefono 682.407



A. MARCHESI  
TORINO - PIAZZA CASTELLO 51  
SARTORIA - CONFEZIONI  
COSTUMINI

## All'ombra della Montagna

Noi gustiamo dirci senza memoria. Con questo pregiudizio, ci siamo fatti la nostra piccola fama di smemorati. Ma in realtà, così, del tutto non è. E' vero, per ricordare quattro parole incrociate, bisogna che ce le ripetiamo, come ragazzetti, mentre mangiamo e mentre andiamo da una camera all'altra. E' vero, a certi appuntamenti, noi arriviamo all'ora fissata, convintissimi, a qualche giorno di differenza. Ma crediamo sia perché non ci interessano. Quando andiamo a quell'appuntamento, vi andiamo seccati, come per cose costrette. Ma noi sappiamo, anche se ci sta a cuore il passare per smemorati onde essere giustificati sempre, sappiamo d'avere noi pure un po' di memoria. Non troppa. Ma un poco sì, ecco. Se non ricordassimo nulla, saremmo morti. Perché vivere è ricordarsi: l'ha ripetuto anche Lammer. Noi ricordiamo molto bene le nostre ore di montagna. Non potremmo dimenticarle. Nel ricordo, scendiamo a volte in particolari così minuti, da riuscire a meravigliarci. Ricordiamo quelle ore, perché già vivendole, sentivamo ripetersi in noi una voce: ruba, strappa, porta via da queste ore più che puoi, come un avaro, non lasciarti sfuggire nulla, raccogli anche le briciole, tutto. E ci sentivamo aperti a tutto raccogliere, pronti a tutto chiudere sottochiave, tesi sempre ad aggiungere, mai a togliere. Per questo ora, le nostre giornate, anche le più banali, non sono mai vuote. Perché abbiamo i nostri ricordi. E la memoria per ricordare.

\*\*\*

C'è il chiocholo dei campani, con le ultime mucche al pascolo. Ci son le ombre spente e severe dei monti, contro il palloro malato del cielo. Ci son le nebbie, che tagliano a mezza costa su un filo ventoso, i pascoli vallivi. Usciamo dal rifugio; guardiamo lontano. Ma per veder lontano, non bisogna esser miopi. Noi pensiamo alla nostra casa laggiù, pensiamo ai nostri. A quelli che abbiamo lasciato per un momento, a quelli che non ritroveremo più mai.

\*\*\*

La montagna è forse entrata in noi, come noi siamo entrati in essa, per la prima volta. Ogni successivo accostamento non ha eccessivamente modificato, ingrandito o sminuito, deformato o abbellito, completato o mutilato quella prima penetrazione. E' sempre a quel primo ricordo, che il nostro sentimento si ancora. Cossicché, la nostra montagna, la montagna prima, quella a cui ricorriamo per riposarci dalla persecuzione degli usati pensieri, è una montagna di pastori. Altre avventure, altre disavventure, altre pagine scritte a carattere più denso, altre lotte, altre delusioni, altri incanti, non hanno successivamente intaccato quell'angolo, in cui non occorre gran fatica per riscavare quella montagna. La ragione di questa montagna che resta tale e quale, è forse che la prima, si adatta di più ad un sentimento costante, che riposi e accarezzi nelle ore calme del ricordo, mentre le successive, che tratto tratto si sono sovrapposte, si adattano di più a focolosi, strappati, alterni impeti di ribellione. Cossicché, se ogni uomo della montagna, tale per privilegio o per volontà, s'è costruita una montagna che sua è, perché nessuno glie la può toccare, perché è a lei che ricorre a ogni rovescio o a ogni innalzamento, che le apparenze ingigantiscono e il tempo abbatte, la nostra montagna prima, sì, è una montagna di pastori.

\*\*\*

L'alpe ventosa, coi ghiacci latteci al sole splendenti, si ferma immobile, nella corsa dei cieli. Cristalline montagne, quete e possenti, s'alzano silenti dal verde delle valli. Il ghiaccio ammantava gli alti colli, adorna i possenti e tormentati fianchi: crea con la roccia, l'altezza che noi vogliamo superare.

\*\*\*

Non l'imponenza dei grandi massicci alpini, non l'altezza immane delle cuspidi eccelse, non la celebrità, non le corazze poderose di ghiaccio, ma una montagna modesta, serena e tranquilla, appena tocca da palmi di neve, che sembrano

nubi candide, cadute dal cielo. Questa è la nostra montagna favolosa, tutta castelli, dove fischia la marmotta nel gran silenzio, e mentre si passa, la si adora, dove i camosci brucano l'erbetta dalle altissime cenge, e scalano le più impensate pareti, dove i falchetti si librano nei cieli in agguato, ricamando disegni simbolici. Quella pala vertiginosa tanto ardita, solo l'armonia del suo slancio, può farla contenere all'occhio! Se noi pensiamo che questa montagna è entrata nei nostri sogni per tanto tempo, ora non ci può più essere estranea il viverla nella realtà, anche se estranea fino a ieri è stata, per tutti gli uomini al mondo. Non ci sono più ore in questa nostra vita, che si è ancorata sin qui, non più arruffata sul minuto e sull'istante. Tutto trascorre nella sana libertà delle valli, come la vita dei monti, senza tempo.

\*\*\*

La notte, in rifugio, non è la stessa cosa passata altrove. Eh no! E' tutt'altra cosa. Quassù ogni pensiero è purezza; non ricordiamo più da quanto tempo abbiamo avuto un'idea cattiva. In montagna, dove s'è tutti sacerdoti della nostra religione, è come in convento, dove pensar cose sporche, sarebbe inconciliabile peccato mortale. In rifugio, ci si ritrova fanciulli, in un mondo dove tutto è piccolo, dove tutto è grande! A noi piace, così, dormendo, questo ticchettio della pioggia sullo zinco, che ci concilia il sonno e la quiete. Il tepore delle coperte fino al mento, e gli occhi chiusi per assaporare. Nelle notti di vento, è bello pure, sentir le imposte sbattere e tremare. Fra gli ululii e le corse pazze, c'è da desiderare di sentirsi sempre così, tranquillamente. Nelle notti serene, piano piano, invece, s'accendono sul cielo nero, come sugli altari nelle cattedrali, a uno a uno, i lumi tremuli nel freddo silenzio. S'affaccia un po' di luna, lassù, come nei quadri dei re magi, e se apriamo le imposte della nostra cameretta, essa, coi suoi blandi raggi, viene a battere sulle nostre carte.

\*\*\*

A forza di camminare con la testa in aria, appesa alle nuvole e alle stelle, si finisce per perdere il cammino che si ha sottogamba; ma è bello perdersi, qualche volta, per assaporare di più la gioia della giusta strada, a patto però, s'intende, di sapersela ritrovare.

\*\*\*

Forse tutto il misticismo, tutta la solitudine, che permea e penetra la nostra montagna, la nostra maniera di salire, non fanno parte d'una nostra vera natura, e non rappresentano altro per noi, se non una reazione. Reazione a tutta una vita, che è perlopiù quella di tutti gli uomini. Sentiamo in questa reazione, nausea e insofferenza per questo trito vegetare troppo materializzato e imbastardito. Ma è una battaglia di breve durata, che fra il cancellare e l'ammettere, ristabilisce quell'equilibrio, che porta innanzi le cose, nel tempo. Un pezzo di pane in tasca, e poi, via di corsa: se ci coglie, il pane può bastarci per un paio di giorni. In cerca di fede e di solitudine.

ARMANDO BIANCARDI.

## LE NOSTRE CROCI

FEDERICO SACCO

Il 2 ottobre 1948 spirava, in Torino, FEDERICO SACCO, l'insigne paleontologo e geologo, professore emerito del Politecnico e della Università di Torino. La grave perdita, che colpisce la scienza, è dolorosamente sentita anche dalla Famiglia Alpinistica, che nel Sacco ha avuto uno dei più appassionati studiosi delle Alpi ed uno dei più entusiasti divulgatori della geologia alpina.

Nato a Fossano, il 5 febbraio 1864, il Sacco iniziò la sua attività di studioso nel 1884, e la continuò sino agli ultimi giorni della sua operosa esistenza. La paleontologia, la geologia dell'Italia e del Piemonte e delle Alpi in particolare, la glaciologia, la biologia sino alle più elevate e filosofiche sintesi dell'Universo e della vita furono oggetto della profonda indagine dell'illustre scienziato. Quale studioso di geologia comparata fu portato, infatti,

## METAMORFOSI DI MONTAGNA

Seduto vicino al classico nido degli Uomini Forti contemplo e odo in un'estasi profonda. E' tutta una visione superbamente bella in un complesso di cose che paiono irreali ai miei occhi.

La bianca luna scompare accompagnata da un corteo di sfavillanti stelle dopo aver irradiato nella notte ogni più piccola bellezza di questa grande natura.

Scompare dietro ad un'altra cima per continuare la sua poesia in altri luoghi tra altre genti.

Le tenebre diradano a poco a poco scacciate dolcemente da un colore sanguigno profilatosi sulle più alte e bizzarre creste.

E' una metamorfosi continua di incomparabile bellezza, che questa povera penna non può che descrivere in maniera assai modesta.

L'alta natura si risveglia dolcemente sotto questi impennellati colori, le superbe pareti rivelano, come una pudica fanciulla, i loro tesori di verginità.

Ai piedi, i maestosi ghiacciai si coprono di rossore e s'infiammano in questo svelato pudore.

L'ascendere di questa luce divina continua mollemente, vellutatamente, raggiungendo gli alti pascoli, baciando, in un dolce risveglio, le corolle rugiadesse dei rarissimi fiori alpini.

Una lunga linea nera sembra sbarcare questa mirabile avanzata, è la pineta che si risveglia e si rischiarata anch'essa, emanando un soave profumo.

Raggiunge i primi casolari, imperla il rumoroso e spumeggiante torrente, imbianca la tortuosa strada, è... in valle.

Un gaio suon di campane, arriva da un campanile lontano. E' giorno.

E' giorno, tutta la natura canta le sue melodiose odi al Divin Creatore.

— Cantano i sassi rotolanti accompagnati da frastuono poderoso e pur bello delle valanghe, scelte da quest'alto caldo di luce.

— Cantano i vergini petali dondolando sugli esili steli.

— Canta la pineta in un cinguettio armonioso dei suoi numerosi e simpatici uccellini.

— Canta il torrente spruzzando intorno a sé la cristallina acqua in un colore iridesco.

— Cantano i pastori, accompagnando lentamente il loro gregge.

— Cantano i casolari innalzando, dai caratteristici comignoli, l'odoroso fumo di resina.

— Canta il mio «io», nel vedere e sentire questo complesso di sinfonie e colori, che sale su verso il cielo azzurro macchiato da bianche nubi vaganti.

E passa così lentamente e pur presto questo meraviglioso giorno in un sognante ambiente di Fate, per subentrare in altre metamorfosi del pari Classiche e Divine: *crepuscolo* e *tramonto*.

Lassù gli imponenti ghiacciai, le dentellate creste e le superbe cime raccolgono ora gli ultimi raggi del declinante sole che sparisce lentamente per infondere anch'esso nuova

luce e colori, in altri luoghi, fra altre genti.

Le valanghe di neve e sassi taccono, incatenate da mani invisibili. S'irrigidiscono i fragili fiori.

Si cheta come da tocco magico il rumoroso torrente.

Attevoliscono i cip cip degli uccellini.

Ritornano i pastori col loro gregge all'ovile.

Da un casolare la nenia di una madre, sale accompagnata dal filo di fumo d'un fuoco che si va spegnendo.

E' notte ormai! La bianca luna, le brillanti stelle ricompaiono.

Sovrano silenzio!!

La piccola porta del piccolo nido degli Uomini Forti si chiude per riaprirsi al nuovo giorno del domani.

GIUSEPPE DIONISI.

e di ciò siamo particolarmente grati a Lui, che ci ha permesso di godere più intimamente e nobilmente le bellezze delle nostre Alpi. E a tale proposito ricordiamo la bella pubblicazione, edita a cura del Touring Club Italiano, ed uscita nel 1934, in cui il Sacco, in chiara sintesi, allietata da una serie di ben scelte illustrazioni, presenta, al lettore comune, tutti i fenomeni naturali che tanto interessanti rendono le nostre montagne, a chi le percorre con spirito di osservatore intelligente se pur non specialista geologo.

In questo doloroso momento della sua scomparsa, tutti coloro, e primi gli alpinisti, che il Sacco conobbero e perciò, apprezzarono e profondamente stimarono come studioso, ed amarono di sincero affetto come Uomo affabile e paterno, del vecchio stampo piemontese, si uniscono nel ricordo di Lui e nel dolore di tanta perdita; e porgono alla Famiglia le più sincere e vive condoglianze.

M. V.

\*\*\*

Nonostante il continuo maltempo, nella stagione estiva 1948 alcune ascensioni venivano portate felice-



Suola da montagna

LEVANNA

la più vecchia  
la migliore



mente a termine dai Soci della nostra Sezione e Sottosezioni.

Quando la stagione alpinistica era ormai al suo termine senza che si fosse verificato alcun grave incidente, il giorno 25 Ottobre in seguito ad incidente alpinistico, avvenuto durante un'ascensione alle *Lunelle di Traves*, si spegneva la giovane vita di ALFREDO COMEL, Socio della Sottosezione « C. ARNOLDI ».

A meno di un mese di distanza, in seguito ad incidente dovuto a pura fatalità, durante una gita di allenamento in *Crustasce* (Brachiello - val di Lanzo) terminava la sua vita terrena il giorno 14 Novembre un giovane allievo della scuola « G. Gervasutti », VISCONTI MICHELE.

Così anche quest'anno la Montagna ha reclamato il suo tributo per serrare tra le sue braccia due giovani vite del C.A.I. torinese.

La Sezione ed i Soci tutti, rivolgono un riverente pensiero ai due caduti.

**Ditta PAVAN**  
Manifattura Sci  
Racchette da Tennis  
Accessori  
TORINO  
Via Perosa, 13 - Telef. 32.867

GRANDI MAGAZZINI DI CARTA E CANCELLERIA  
**F.lli DE-MAGISTRIS**  
di R. GERLI  
FORNITURE COMPLETE  
PER AMMINISTRAZIONI  
SCUOLE - BANCHE - ENTI  
TORINO  
Via Alfieri, 16 H - Tel. 47.688

**SCARPONI**  
Montagna, Roccia super leggera  
con cuoio refrattario  
LAVORAZIONI SU MISURA  
FRATELLI LOREJA - Torino  
Via S. Donato n. 40 - piano 2°

# NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI TORINO E SUE SOTTOSEZIONI

## Assemblea Generale Ordinaria

I Soci della Sezione di Torino sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la Sede Sociale per venerdì 11 marzo 1949 alle ore 21 in prima ed unica convocazione con il seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente e distribuzione attestati di benemerenza;
- 2) Elezione alle cariche sociali: a) un Vice-Presidente, b) sei Consiglieri, c) tre revisori dei conti, d) sette Delegati all'Assemblea Nazionale;
- 3) Approvazione bilancio consuntivo 1948;
- 4) Varie.

Escono di carica per dimissioni:

Viriglio dott. Attilio - Vice-Presidente;  
Roggiapane dott. ing. Cesare - Consigliere;  
Savia sig. Luciano - Consigliere.  
Escono di carica per sorteggio effettuato nella seduta del Consiglio Direttivo del 20 gennaio 1949 i seguenti Consiglieri:  
Auxilia sig. Luigi, rieleggibile;  
Catone prof. Rosetta, rieleggibile;  
Negri avv. dott. Cesare, non rieleggibile per un anno (art. 15, par. 2°, reg. Sez.);  
Venturello prof. dott. Giovanni, rieleggibile.  
Escono di carica per fine mandato, e sono rieleggibili, i Revisori dei conti:  
Materazzo dott. Candido. — Muratore rag. Guido. — Provera rag. Dario.  
Escono di carica per fine mandato e sono rieleggibili, i Delegati all'Assemblea Nazionale:  
Bertoglio dott. ing. Giovanni. — Chabod avv. dott. Renato. — Filippi sig. Andrea. — Negri avv. dott. Cesare. — Persico rag. Luigi. — Rivero dott. Michele. — Stella dott. ing. Giorgio.

### NORME PER LE ELEZIONI

— Le votazioni per le elezioni alle cariche sociali verranno aperte dopo la relazione del Presidente e proseguiranno nella giornata di sabato 5 marzo 1949 dalle ore 10 alle 12, e dalle 16 alle 18.  
— La votazione avverrà per cariche distinte con «schede di sezione» su cui verranno stampate separatamente le liste dei candidati.  
— Le liste dei candidati devono essere presentate alla Segreteria della Sezione almeno otto giorni prima dell'Assemblea, corredate dalle firme di almeno quaranta soci proponenti.  
— Il voto si esprimerà apponendo un segno nelle caselle accanto ai nomi dei candidati in numero non superiore ai posti da ricoprire.  
— Nel caso, invece, in cui sia presentata una sola lista, gli elettori potranno votare nomi non presentati nella lista.  
— Potranno votare solo i Soci in regola col pagamento della quota Sociale 1949 dato che questa, secondo le norme del nuovo Regolamento Settimanale (approvato dall'Assemblea straordinaria del 4-5-1948) deve essere versata entro il primo bimestre dell'anno.  
In seguito alle sopravvenute dimissioni dalla carica di Consigliere del dott. ing. Giovanni Bertoglio il numero di Consiglieri da eleggere (di cui alla lettera b) del 2° punto all'ordine del giorno), è portato a sette.

## Resoconto dell'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci del 17 Novembre 1948

La seduta è presieduta dal Presidente Avv. Balliano, il quale la inizia con una sua relazione. Comunica le deliberazioni relative alla rivista della Sede Centrale in base alle quali, mentre la rivista verrà stampata in Torino, viene riconfermato a redattore l'Avv. Balliano e viene istituito sempre in Torino, un Comitato di redazione composto di un Presidente nella persona dell'Avv. Negri Cesare e quattro membri nelle persone dell'Ing. Bertoglio, avv. Chabod, Dr. Mila, e Avv. Rivero. In seguito comunica un tentativo di far rientrare il C.A.I. alle dipendenze di un Ministero. Tale tentativo è stato per ora abbandonato. All'uopo si sono validamente prestati il Conte Cibrario e il Consigliere Ing. Bertoglio, il Presidente continua la sua relazione rendendo noto l'ottimo successo della conferenza Grottanelli «In memoria di un alpinista» ed infine conclude riferendo sulle trattative per la ricostruzione del Rifugio Torino.

Su invito del Presidente sezione viene letto il resoconto della commissione d'inchiesta sulla Mostra della Montagna, approvato all'unanimità. Ha inizio una discussione fra i soci, in seguito alla quale viene presentata una mozione di sfiducia al Consiglio Direttivo, respinta dall'Assemblea con grande maggioranza di voti.

Il Consigliere Bertoglio riferisce sui fini e sull'operato del Comitato di Soccorso Alpino, organizzato dal Comitato Piemontese Guide e Portatori, e risponde in termini cordiali ed esaurienti alle domande dei soci. Il Vice Presidente Lavini riferisce sul programma di attività gite sociali per l'anno 1949.

Sentito il desiderio di alcuni gruppi di soci che chiedono di potersi trovare in Sede almeno 3 volte alla settimana, il Presidente dichiara di interessarsi in tal senso presso la Società Reale.

L'Assemblea, alla quale ha partecipato un centinaio di Soci, ha termine alle 23,30.

### Programma Gite Sociali anno 1949

26-27 Febbraio - Monte Tabor (m. 3177), Giro del Tabor (Valle Stretta). Direttore gita: Palozzi, Talanti, Pugliese.

26-27-28 Febbraio-1° Marzo - Carnevale in Alto Adige. - Corvara (Val Badia). Direttori gita: Catone, Balliano.

26-27 Marzo - Punta Lechaud (La Thuile, m. 3127). Direttori gita: Talanti, Crovella.

24-25 Aprile - Blindenhorn (Val Formazza, m. 3375). Direttori gita: Talanti, Veronese.

8 Maggio - Gita scolastica alpina al Monte Bisalta (Val Vermenagna, m. 2404). Direttori gita: Lavini, Catone, Buffa, Cesa-Demarchi, Dossetto.

18-19 Giugno - Aiguille du Midi (Gruppo del M. Bianco, m. 3841). Organizzazione delle Sottosezioni cittadine.

16-17 Luglio - Monte Pelvoux (Definato, m. 3954). Direttori gita: Ravelli, Borelli, Palozzi, De Rege, Dionisi, Lavini.

17-18 Settembre - Monviso (Valle del Po, m. 3843). Direttori gita: Palozzi, Talanti, Lavini, Auxilia, Zemide, Bertea.

8-9 Ottobre - Convegno delle Sezioni e Sottosezioni Liguri e Piemontesi. Località da destinarsi. Organizzazione della Sezione.

Notizie dettagliate, programma, orario, quote ecc. saranno tempestivamente comunicati prima di ogni gita.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi in Segreteria.

## A. D. A.

### Assemblea Annuale dei Soci tenuta la sera del 25 Nov. 1948

Presiede l'Assemblea il presidente Signor Gaj, che legge la relazione annuale dell'attività svolta e dà il rendiconto sulla gestione amministrativa. Contestata la scarsa affluenza dei soci in sede e lo scarso numero di gite sociali, viene letto l'elenco delle gite effettuate dai soci, gite numerose ed importanti sia nella stagione invernale che in quella estiva.

Ottima la riuscita del Campeggio estivo in Valgrisanche.

Sull'argomento rifugi il presidente comunica la conferma per altri 3 anni della gestione del Bezzi alla nostra sottosezione. Pel Bezzi sono previsti lavori di ampliamento e di sistemazione interna per la somma di Lire 300.000.

Pel rifugio al Morion sul Ruitor i lavori procedono in modo soddisfacente ed è prevista l'inaugurazione per la fine di Luglio del 1949. Viene, in modo particolare, ricordato il contributo dell'ing. Scavarda le cui offerte raggiungeranno a rifugio ultimato la cifra di Lire 500.000.

Le forti spese ancora da sostenere per il completamento dell'arredamento rendono però necessaria la raccolta di nuovi fondi.

Viene successivamente data lettura del bilancio annuale, che viene approvato.

Avendo poi il Presidente Gaj deciso di lasciare la sua carica, si procede all'elezione del nuovo Consiglio direttivo, che risulta così formato:

Presidente: Rag. Dario Provera. — V. Presidente: Gribaudi Franco. — Consiglieri: Gay Giovanni; Veronese Alessandro; Zanta Eugenio. — Cassiere: Richiello Alfredo.

Saluto al Presidente uscente.

L'amico Gaj, fondatore e presidente della nascita della nostra Sottosezione, lascia per motivi di famiglia la sua carica. Tutti indistintamente i soci dell'A.D.A. esprimono il rammarico per tale decisione e mentre ricordano l'entusiasmo, lo spirito di cameratismo e la passione con cui Gaj ha retto per tanti anni la nostra società, esprimono l'augurio di poter per l'avvenire contare ancora sulla sua collaborazione e sul suo consiglio.

Al nuovo Presidente Rag. Dario Provera l'augurio di molti anni di proficuo lavoro.

### Calendario Gite Sociali

13 Febbraio - Gara sociale sciistica.  
13 Marzo - Cima Dormillouse - sciistica.  
10 Aprile - Rocca Sella (Scuola di roccia).

15 Maggio - Gita floreale al Monte Soglio (Canavese).  
5 Giugno - Lunelle di Lanzo (scuola di roccia).

18-19 Giugno - Aiguille du Midi (colle Sottosezioni).

3 Luglio - Inaugurazione Rifugio Morion a Testa del Ruitor.

31 Luglio - Uja della Bessanese per via Rey (scuola di roccia).

Agosto - Campeggio in Valgrisanche.

25 Settembre - Castello Issogne - Verrès - gita di chiusura.

## C. ARNOLDI

L'attività alpinistica nell'anno 1948 della nostra Sottosezione è stata abbastanza rilevante benchè ostacolata dalle pessime condizioni della Montagna causa il perturbare del cattivo tempo.

Le gite programmate nel nostro calendario alpinistico portate a termine furono le seguenti:

25 Gennaio - (Claviere - Colle Bercia - Col Sauriel) Sciistica - Partecipanti N. 25.

1° Febbraio - Bardonecchia (Valle Stretta) Sciistica - Partecipanti N. 28.

15 Febbraio - Salice d'Ulzio - Sciistica. Partecipanti N. 15.

14 Marzo - Denti di Cumiana (m. 1343 - Valle del Noce). Partecipanti N. 40, dei quali 32 per il versante sud del Colletto Rumiano ed 8 per la Via Bric.

4 Aprile - Rocca Sella (m. 1509). Partecipanti N. 25.

1-2 Maggio - In sostituzione della Punta Cornour (m. 2868) (Val Pellice), causa condizioni invernali che ancora permangono con molta neve, la nostra «6ª Gita Sociale» si porta a termine con una sempre piacevole gita al Pra (m. 1732 in Val Pellice), con salita facoltativa al Colle della Croce (m. 2309). Partecipanti N. 21.

16 Maggio - Pian del Frais - (Floreale). Partecipanti N. 40.

29-30 Maggio - Punta Boucier (m. 2998) - Val Pellice. Partecipanti N. 36.

13 Giugno - Punta Villano (m. 2663) - (Valle di Susa). Partecipanti N. 16.

27-28-29 Giugno - Gran Paradiso - (Cogne). Direttori Gita C.A.I., Torino. Partecipanti N. 14.

10-11 Luglio - Rocciamelone (m. 3538) - Valle di Lanzo. Partecipanti N. 40.

17-18 Luglio - In sostituzione della «Croce Rossa» (m. 3600 Valle di Lanzo), che per ragioni logistiche non poté effettuarsi; N. 21 partecipanti non raggiunsero il rifugio «M. Levi», dei quali 8 salirono al Galamba e 3 alla Rocca Amben.

Nella prima fase della nostra vita alpinistica come Sottosezione, non è stato possibile organizzare un campeggio Alpino nella settimana 8-22 Agosto, perciò si effettuarono gite a facoltà dei nostri Soci. Da segnalare la traversata dalla Capanna Sella al Felik - alla Punta Gniffetti del M. Rosa per il Naso del Lyskam.

5-6 Settembre - Monviso (m. 3843) Valle del Po. Partecipanti N. 40, dei quali 25 raggiunsero il Rifugio «Quintino Sella» sotto una fittissima pioggia, la quale li rimandava a Crissolo senza poter raggiungere la meta prefissa.

25-26 Settembre - Convegno Internazionale ad Oropa - Direttori di Gita - C.A.I. Torino. Partecipanti N. 12 - Traversata Monte Camino - Monte Rosso.

17 Ottobre - «Cardata Sociale» e «Gara alle Bocce» a San Bartolomeo. Partecipanti N. 57.

14 Novembre - Castagnata Sociale - Palestra C.A.I. - Monte Cappuccini. Partecipanti N. 105.

### Programma Gite per l'anno 1949

20 Febbraio - Sportinia (Salice d'Ulzio) I Trofeo «Carlo Arnoldi» e Targa «Alfredo Comel», gara sciistica di Slalom Gigante.

26-27 Febbraio - Monte Tabor e Giro del Tabor (m. 3177), V. Stretta - C.A.I., Torino.

19-20 Marzo - M. Dormillouse (m. 2929), Vallone Chabaud.

26-27 Marzo - Punta Lechaud (m. 3127) - La Thuile - C.A.I., Torino.

3 Aprile - M. Freidou (m. 1445) e Addestramento Rocca a La Sbarua (Valle del Noce).

24-25 Aprile - Blindenhorn (m. 3375) - Val Formazza - C.A.I., Torino.

1 Maggio - Rocca Rossa (m. 2391) - Val Sangone.

15 Maggio - Monte Plu (m. 2201) - Val d'Ala.

29 Maggio - Alpette (Valle dell'Orco - Gita floreale).

11-12 Giugno - Monte Palavas (m. 2929) - Val Pellice.

18-19 Giugno - Aiguille-du-Midi (m. 3841) - Gruppo del Monte Bianco.

25-26 Giugno - M. Gelé (m. 3518) - M. Avril (m. 3348) - Valle d'Ollomont.

9-10 Luglio - M. Ciarfororom (m. 3640) - Gruppo del Gran Paradiso.

16-17 Luglio - M. Pelvoux (m. 3954) - Definato - C.A.I., Torino.

23-24 Luglio - Rifugio Mezzalama (m. 3036); Monte Castore (m. 4422), comitiva A; Rocca di Verra (m. 3129), comitiva B (Val d'Ayas).

Mese d'Agosto - Settimane Alpine (Località a destinarsi).

3-4 Settembre - M. Rosa dei Banchi (m. 3163) - Val Campiglia.

17-18 Settembre - Monviso (m. 3843) - (Valle del Po).

25 Settembre - M. Nivolet (m. 2530) - Valle dell'Orco.

9 Ottobre - Madonna di Cotelivier (m. 2105) - Val Susa.

23 Ottobre - Cardata Sociale - (Località a destinarsi).

13 Novembre - Castagnata Sociale - (Località a destinarsi).

## UTAM

### Assemblea Generale Ordinaria dei Soci

La sera del 9 dicembre 1948 ebbe luogo presso la Sede sociale l'Assemblea Generale Ordinaria dei soci.

Il presidente, nella sua relazione succinta ma precisa, illustra la vita sociale nell'anno decorso; accenna all'incremento dei soci, alle gite effettuate, alla attività alpinistica individuale dei soci, al Notiziario «L'UTAM», al grandioso risultato del Campeggio 1948 ed alle diverse manifestazioni sociali. Espone poi il rendiconto finanziario del 1948.

Segue la relazione del segretario del campeggio, che comunica e commenta il rendiconto del campeggio stesso, accennando agli inconvenienti ancora riscontrati nella sua organizzazione ed ai rimedi per evitarli, specialmente invitando i partecipanti a ricordarsi che il campeggio non è un albergo.

Viene poi la relazione dei sindaci, che dopo alcune osservazioni sul rendiconto sociale e specialmente su qualche spesa riguardante il campeggio, che consigliano di ridurre nel prossimo anno, propongono alla assemblea l'approvazione del bilancio 1949. Dopo una breve discussione si passa alla votazione, ed il bilancio è approvato all'unanimità.

Viene poi messo in discussione il Preventivo per il 1949, che viene approvato con alcune modifiche alle cifre riguardanti l'affitto della sede, le spese per il notiziario, gli utili del campeggio, e l'avanzo, che viene annullato.

Si procede in seguito alla votazione per il nuovo Consiglio Direttivo, che risulta composto come segue:

Presidente: Felsaz Giovanni; Vice Presidente: Scanavino Aldo; Segretario: Bovi Paolo; Vice Segretario: Baucero Mauro; Cassiere-Economo: Nigra Ilerio; Sindaci: Buzzetti-Giani Carlo e Vittone Cesare; Consiglieri: Arbrile Mario, Colombo Carlo, Cosola Giancarlo; Marengo Domenico, Pezzano Giovanni, Ravera Mario.

Gite effettuate. — Il 19 dicembre, Battesimo della neve a Sportinia, con 31 partecipanti; neve discreta in alto, scarsa in basso, ricca di sassi affioranti, specialmente graditi ai principianti, che ne provarono la durezza negli immancabili capitolomboli.

Capodanno in Montagna. — Una cinquantina di utamini iniziarono lietamente il 1949 a Bardonecchia, riuniti attorno ad una ricca mensa. Una giornata di attività sciistica, specialmente sulle pendici del Colomino, ed una di quasi riposo causa la neve che cadeva abbondante. Lieto principio, che è di buon auspicio per l'anno che nasce.

### Programma Gite per il 1949

1 e 2 gennaio - Capodanno in Montagna.

16 gennaio - Gita sciistica al Sestriere.

30 gennaio - Gita sciistica a destinarsi.

12 e 13 febbraio - Gita sci-alpinistica al rifugio Gran Pace (Clavières).

20 febbraio - Gita sciistica a destinarsi.

5 e 6 marzo - Sci-alpinistica alla Punta Dormillouse (Valle di Susa).

19 e 20 marzo - Sci-alpinistica a Cervinia; Plateau Rosà, Breithorn (Valtournanche).

27 marzo - Rocca Sella (Valle di Susa).

3 aprile - Picchi del Pagliaio (Valle Sangone).

18 aprile - Merenda al Colle Braida (Valle di Susa).

30 apr. 1° maggio - Punta Villano (Valle Susa).

14 e 15 maggio - Gita turistica a Chamoin (Savoia).

29 maggio - Narcisata a Canischio (Valle dell'Orco).

11 e 12 giugno - Torre di Lavina (Val Soana).

25-29 giugno - Gita turistica nelle Dolomiti.

9 e 10 luglio - Punta Herberet (Valnontey).

23 e 24 luglio - Courmayeur - Colle del Gigante.

Agosto - Campeggio sociale a Fièry.

3 e 4 settembre - Levanna Centrale (Valle dell'Orco).

17 e 18 settembre - Bessanese (Val d'Ala di Stura).

1 e 2 ottobre - Gran Cordonier (Valle di Susa).

16 ottobre - Tre Denti di Cumiana (Valletta del Noce).

30 ottobre - Cardata Utamina.

L'Utam nelle Dolomiti. — E' già in fase di organizzazione il Giro Automobilistico delle Dolomiti, da effettuarsi alla fine di giugno. Partenza da Torino sabato 25 giugno alle ore 16, e ritorno a Torino mercoledì 29 giugno alle ore 22. I posti, essendo limitati, sono riservati ai soci C.A.I. e loro famigliari. Le prenotazioni sono aperte presso la sede sociale.

Serate cinematografiche. — Giovedì, 13 gennaio, ebbe luogo la prima serata cinematografica, con due passi ridotti illustranti le bellezze invernali dei monti del Salisburgo. Negli intervalli gli intervenuti furono allietati da musica e canto.

Saranno organizzate almeno due volte al mese altre serate con proiezione di film di tecnica sciistica ed alpinistica.

## USSI

### Attività del mese di febbraio

6 febbraio - Sauze d'Oulze - Esercizioni e Gita facoltativa a Sportinia.  
13 febbraio - Cervinia - Esercizioni e Gita nella zona.

### Programma e iscrizioni in Sede

19 febbraio ore 22 - Circolo degli Orafi - via Bogino 1 - Veglia di Carnevale con premi e colloni.

1 biglietto sono in vendita presso le soci incaricate o in SEDE.

### Carnevale in Alto Adige

Ussine, non socie, simpatizzanti, ricordate che la U.S.S.I. vi dà convegno negli ultimi giorni di Carnevale, 26-27-28 febbraio, a Corvara in Val Badia, paese fatato degli sciatori, che supera per bellezza anche i sogni più arditi.

Il programma dettagliato del Convegno che avrà luogo in unione alla Sezione del C.A.I. di Torino e Sottosezioni è in visione presso la segreteria del C.A.I. e dell'U.S.S.I.

Informiamo Socie e non Socie che è in distribuzione gratuita presso la nostra Segreteria, il programma Gite Sociali e manifestazioni varie per il 1949 in elegante cartoncino.

Assemblea Generale. — Il 12 corrente mese ebbe luogo l'assemblea generale annuale.

Dopo una lunga e dettagliata relazione della Presidente sullo svolgimento delle varie attività nel 1948 e la relativa relazione finanziaria, si addivenne alla elezione di un terzo del Consiglio e di una Vice Presidente.

Il Consiglio rimane così composto:

Presidente: Catone prof. Rosetta. — V. Presidenti: Pianetto Ines; Masutti Steinleitner Mary. — Segretaria: Tinivella Gancia Iolanda. — Cassiera: Rag. Giroldi Adelaide. — Consiglieri: Balestreri Prof. Maria Luisa; Bricco Maria Teresa; Baudetto Lina; Cottino Luigina; Cassina Graziella; Ferro Luisa; Molinari Mary. — Revisori conti: Tenivella Teresa; Baudetto Vincenzina.

Le altre cariche sono così ripartite: Commissione Gite Sociali: Catone Prof. Rosetta; Pianetto Ines; Balestreri Maria Luisa; Bricco Maria Teresa; Callegari Pina; Ferro Luisa; Moschino Olga; Cassina Graziella; Cottino Luisa.

Commissione artistico-culturale ricreativa: Catone Prof. Rosetta; Giroldi Rag. Adelaide; Pianetto Ines; Balestreri Prof. M. Luisa; Buffa di Perrero Mariola; Bricco Maria Teresa; Masutti Steinleitner.

Commissione Campeggi: Catone Prof. Rosetta; Pianetto Ines; Tenivella Gancia Jole; Cottino Luigina; Simonetti Maria.

Propaganda Studentesca: Catone Prof. Rosetta; Pianetto Ines; Ferro Luisa; Bricco Maria Teresa; Balestreri Prof. Maria Luisa.

Collegamento con altri Enti: Catone Prof. Rosetta; Ferro Luisa; Pianetto Ines; Giroldi Rag. Adelaide.

### Gruppo Sciatrici U.S.S.I.

#### Consiglio Direttivo

Presidente: Catone Prof. Rosetta. — V. Presidenti: Pianetto Ines e Cottino Luigina. — Segretaria: Balestreri Prof. Maria Luisa. — Consigliere: Pina Callegari; Graziella Cassina; Luisa Ferro; Ida Garino. Ringraziamo vivamente il Dott. G. Dalmaso, che molto gentilmente ci offrirà «Coppa L. Cibrario» per il nostro Gruppo Sciatrici U.S.S.I.

### Tutta la montagna

#### in un sorso profumato

«TIM»

IL GRAN LIQUORE CHE S'IMPONE

Alpinisti! Sportivi!

PROVATELO

Agente Depositario:

ZANONE POMA - Torino

Dock Corso Dante, 40 - Telef. 66.619

### G. Buscaglione & F. s.r.l.

TORINO

CORSO BRESCIA, 8 - TELEF. 21.842

Impianti di Riscaldamento  
Cucine - Stufe  
Materiali refrattari

Avv. ADOLFO BALLIANO Direttore responsabile

ITER. Corso G. Matteotti 61. Tel. 40.742. TORINO